

Oggi presidi e direttori amministrativi di Cida e Anp incrociano le braccia

I dirigenti scendono in piazza

Per la perequazione dei trattamenti economici

Pagina a cura
di **GIUSEPPE PENNISI**

Dirigenti in piazza. L'astensione dal lavoro proclamata per oggi dalla Cida (Confederazione nazionale dirigenti e alte professionalità della funzione pubblica) e dell'Anp (Associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola) interessa categorie diverse del personale della scuola, per rivendicazioni finalizzate alla difesa e valorizzazione della professionalità e della carriera.

I dirigenti chiedono la piena perequazione del loro trattamento economico a quello delle altre aree dirigenziali. In sostanza, ciò che il riconoscimento della qualifica dirigenziale e la configurazione unitaria della funzione comportano. La perequazione retributiva è stata considerata come il naturale sviluppo della nuova posizione giuridica assunta, realizzabile nella tornata contrattuale successiva alla definizione della figura, dello status, del ruolo. I docenti che ricoprono incarichi interni di organizzazione del servizio e della didattica rivendicano il riconoscimento, per legge, di meccanismi di carriera. In particolare, i docenti vicari, che di fatto svolgono (spesso contemporaneamente allo svolgimento della normale attività didattica) onerose funzioni organizzative, per incarico o delega del dirigente, rivendicano uno specifico profilo professionale. I direttori dei servizi generali e amministrativi che, in relazione alla posizione e agli obblighi di lavoro, possono essere collocati nella categoria «quadri», chiedono l'istituzione a loro favore di una distinta area di contrattazione. L'astensione dal lavoro delle diverse categorie trova ragione in una comune azione sindacale per la tutela e la valorizzazione della professionalità.

☛ **LE MOTIVAZIONI DELLO SCIOPERO DEI DIRIGENTI**

Le rivendicazioni poste hanno riscontro nelle varie situazioni della categoria interessata. I dirigenti hanno sottolineato i disagi, dopo lunghe attese, derivanti dalle inadempienze dell'amministrazione nella corresponsione dei benefici economici derivanti dal primo contratto collettivo di lavoro della dirigenza di V area. Si tratta di fatti puramente contingenti, verificatisi in tutte le regioni (i dirigenti sono inquadrati nei ruoli regionali), sia pure con incidenza diversa quanto ai tempi di definizione delle procedure e di corresponsione dei benefici economici. Considerata la tripartizione del trattamento economico dei dirigenti (retribuzione base, di posizione, di risultato), l'entità dei ritardati benefici, con riguardo

alla parte della retribuzione variabile (inadempiti di posizione e quella di risultato), non risulta trascurabile. Più generale incidenza e più larga condivisione ha il mancato rinnovo del contratto scaduto da oltre due anni. Sotto questo riguardo le aspettative deluse hanno ragioni più radicate.

Tanto più, a fronte dell'offerta dell'amministrazione di un recupero dell'inflazione riferito a un tasso preventivato che, data l'incidenza di situazioni straordinarie a tutti i note, è abissalmente lontano dalla reale erosione subita dai salari. Un inconsistente recupero dell'inflazione mediante un tasso programmato lontanissimo da quello reale costituisce un peggioramento del trattamento economico già praticato, tanto più in assenza dell'auspicata perequazione.

☛ **LE RIVENDICAZIONI DELLE ALTE PROFESSIONALITÀ**

I docenti che svolgono, mediante incarichi interni, particolari funzioni organizzative o attinenti alla didattica, pongono il problema di una carriera

degli insegnanti, diversa della semplice progressione economica derivante dallo scaglionamento per classi (retributive) determinate dall'anzianità di servizio. Il docente è ancora fra i pochi lavoratori dipendenti che iniziano e concludono la loro attività nell'identica posizione giuridica e professionale, nonostante che la necessità di una specializzazione didattica ed impegni di organizzazione e di coordinamento, postulino articolazioni diverse (per spendita di energie, di tempo e per qualificazione di apporti) delle varie professionalità utilizzate nella scuola. Il problema prospettato come rivendicazione di una nuova categoria di lavoratori è quello di dare una carriera scandita da posizioni professionali articolate, riferite alle capacità, alle esperienze maturate e anche all'impegno che comportano. Un'impostazione che considera l'anzianità del servizio come uno dei fattori che possono contribuire alla qualità degli apporti e alla specializzazione nello svolgimento dell'attività professionale. In questo contesto si colloca la richiesta

di riconoscimento giuridico del profilo professionale del «vicario». Tale figura, quale che sia lo strumento giuridico (incarico o delega) mediante il quale la si costituisca, risulta essenziale e necessaria in qualsiasi realtà scolastica. Tanto più in istituti complessi per la presenza di pluralità di scuole o di indirizzi, ovvero di sedi staccate e plessi.

☛ **«QUADRI» AMMINISTRATIVI DELLE SCUOLE**

L'astensione dal lavoro dei direttori dei servizi generali e amministrativi ha una più specifica motivazione. Tale personale ha già rivendicato il riconoscimento della posizione giuridica di «quadri amministrativi». Appartengono alla categoria di lavoro «quadri» coloro che, pur non avendo posizione dirigenziale, svolgono, con carattere continuativo, funzioni importanti per lo sviluppo e l'attuazione dei fini propri di un'istituzione. In funzione di tale riconoscimento di una distinta posizione giuridica i Dsa chiedono la contrattazione separata da quella relativa ad altro personale della scuola.